




Lavoratori della "Gilardoni raggi X" in piazza Leonardo da Vinci venerdì 27 maggio.

MANDELLO - "Stiamo aspettando risposte a tutte le domande che avevamo posto già nelle scorse settimane e che riguardano le modalità di conduzione dell'azienda, la mancanza di personale in determinati posti di responsabilità, la paralisi della produzione, il rischio di perdita del portafoglio clienti e altri aspetti ancora. In definitiva, continua a non esserci chiarezza sulla strategia aziendale".

Emilio Castelli e **Fabio Anghileri**, in rappresentanza rispettivamente della Fim Cisl e della Fiom Cgil, tornano sulla delicata situazione della "Gilardoni raggi X" e in concomitanza con lo sciopero di 4 ore indetto per oggi, venerdì 27 maggio, hanno convocato in piazza Leonardo da Vinci una conferenza stampa cui ha presenziato anche il sindaco, **Riccardo Fasoli**, che fin dai mesi scorsi segue da vicino la delicata vicenda della storica azienda radiologica mandellese.

 "Vogliamo dire alle istituzioni, all'opinione pubblica e al territorio - ha premesso Castelli - che in questi ultimi mesi non è cambiato assolutamente nulla all'interno della fabbrica e che le difficoltà sono né più né meno quelle denunciate fin da marzo".

"Mancano pezzi per la produzione, che in qualche caso vengono recuperati da commesse esaurite - ha aggiunto l'esponente sindacale - si perdono commesse e c'è il rischio che si chiudano importanti collaborazioni anche con alcuni aeroporti, senza contare che dall'inizio di quest'anno l'azienda ha perso oltre 20 dipendenti".

In piazza Leonardo da Vinci i lavoratori avevano portato oggi alcuni cartelli. "Chiediamo certezze per il futuro lavorativo e le maestranze. Non vogliamo fiumi di parole ma fatti concreti", affermavano. Su un altro si leggeva: "Esperienza e professionalità sono un patrimonio di tutti. Le istituzioni ci aiutino a preservarle". E ancora: "Rispetto delle tutele e dei diritti dei lavoratori sono una prerogativa e non un optional".

"Le preoccupazioni sono né più né meno quelle di qualche mese fa - hanno ribadito Castelli e Anghileri - perciò chiediamo a tutti indistintamente di non dimenticarci".



Sindacalisti e lavoratori hanno poi ricordato che "il maggior cliente della Gilardoni (*la*

Philips, ndr) arriverà nei prossimi giorni per chiedere spiegazioni sul perché non abbia ricevuto gli ordinativi che attendeva".

"L'azienda sta implodendo - ha affermato il sindaco Fasoli - e le figure professionali che mancavano mesi fa non ci sono ancora oggi. Non c'è un solo altro minuto da perdere per questa azienda, dove purtroppo vi è una cronica mancanza di organizzazione e di programmazione".

Intanto un lavoratore issava un altro cartello. Vi era scritto: "I lavoratori non hanno tempo di aspettare le lungaggini della burocrazia".

Al centro della piazza un ulteriore messaggio e, insieme, un auspicio: "Il lavoro non è merce di scambio ma un valore. Uniti con i giusti garanti, ce la possiamo fare!".

